

Prefazione alla nuova edizione

Dodici anni dopo la prima pubblicazione, ripropongo ai lettori una nuova versione di questo libro, ormai introvabile almeno in italiano.

Non mi sarei deciso a farlo se nel lungo intervallo non mi fossi dedicato con sempre maggiore convinzione e impegno all'idea di un'edizione mai finora realizzata degli *Scriptores iuris Romani*, con l'obiettivo di restituire dopo due millenni a quei giuristi – insieme così lontani e così vicini – la loro autentica figura di autori antichi, e di consentire a noi stessi di aver chiari finalmente i contesti culturali della prima, e decisiva, elaborazione giuridica dell'Occidente. Questo programma, dopo una fase di sperimentazione condotta presso l'Istituto italiano di scienze umane, è poi diventato un progetto di ricerca approvato nel 2015 dall'European Research Council, e i suoi primi risultati appariranno nel giro di pochi mesi. Mi è sembrato perciò che avesse senso ripresentare per l'occasione il lavoro che aveva costituito la cornice e il punto di riferimento di un percorso tuttora in pieno sviluppo. In questo modo, *Ius*, che avevo sempre considerato una conclusione e un congedo, diventa invece un punto di partenza, e una speranza. La vita – come la storia – riserva spesso di questi improvvisi cambi di prospettiva.

L'impianto narrativo e il quadro complessivo delle ricostruzioni è rimasto qual era: ma sono intervenuto quasi su ogni pagina, per migliorare (mi auguro) l'efficacia dello stile e la chiarezza del racconto. In qualche tratto la revisione è stata più profonda – come nei capitoli IV, XII, XIII, XVI – con aggiunte e trasformazioni che toccano la sostanza interpretativa del discorso.

In alcuni casi, ho tenuto anche conto delle osservazioni che mi erano state mosse, sia in riferimento all'edizione italiana, sia a quelle francese, americana e spagnola – ma ho cercato di farlo conservando il più possibile la stesura originale: le carte in tavola erano date, e non mi è sembrato di doverle sovvertire.

Ho anche aggiornato sobriamente le indicazioni bibliografiche, che non sono mai state un repertorio; piuttosto una dichiarazione dei miei debiti e delle mie preferenze di lettura; e ho riparato a qualche omissione e a piú d'una svista.

In questo lavoro di revisione Valerio Marotta, Fara Nasti ed Emanuele Stolfi mi hanno dato un aiuto prezioso: a loro va la mia gratitudine piú affettuosa. E naturalmente, un grazie sentito all'Editore – persone in carne e ossa: Ernesto Franco, Walter Barberis, Carlo Bonadies – vicino e attento come sempre.

Dedico ad Andrea, Emanuele, Fara, Oliviero, Valerio, con riconoscenza.

A. S.

Roma, marzo 2017.